



LE NOSTRE RADICI
associazione ex-alunni-passionisti

25 anni fa avvenne la Beatificazione del 19enne passionista Grimoaldo Santamaria



Grimoaldo venne proclamato "Beato" nella Basilica di san Pietro il 29 gennaio 1995;
nel pomeriggio l'urna del Beato fu esposta nella Basilica dei Ss Giovanni e Paolo presso i Passionisti di Roma

L'Aseap ricorda l'avvenimento proponendo alcune foto e riflessioni



UN MODELLO PER I GIOVANI DI OGGI E DI DOMANI **(dall'Omelia di Giovanni Paolo II)**

“I biografi lo ricordano allegro anche nelle umiliazioni, nelle contrarietà e nelle difficoltà degli studi. I compagni notavano che, pur facendo cose diverse da loro, Grimoaldo le compiva con straordinaria e crescente intensità di amore. ***In Lui i giovani di oggi e di domani possono scorgere un modello di spiritualità semplice e generosa***, fortemente ancorata al mistero pasquale di Cristo”.

Nel corso della sua breve esistenza Egli s'ispirò costantemente ad alcune linee programmatiche che restano significative per noi: dare a Dio il primo posto; manifestare a Gesù Crocifisso costante gratitudine mediante opere concrete di penitenza e di umiltà; perseverare nel bene anche a costo di grandi sacrifici, vivere con austerità e accontentarsi in tutto; essere sempre disponibile per gli altri”.

UN GRANDE DEVOTO DELLA MADONNA (papa Giovanni Paolo II all'Angelus dopo la Messa)



“Il Beato Grimoaldo della Purificazione costituisce per i giovani di ogni epoca un significativo ***esempio di filiale affidamento a Maria***. Egli visse una profonda e sentita consacrazione alla Madonna, di cui avvertiva la presenza specialmente durante la santa Messa. A Lei si rivolse sempre in ogni difficoltà con illimitata fiducia”

STIMOLO PER I SUOI COETANEI DI OGGI. (Il Papa nell'Auditorium “Paolo VI” il giorno dopo)

“Beatificato nella felice coincidenza con il 3° Centenario della nascita del Fondatore dei Passionisti, san Paolo della Croce, fin da piccolo Grimoaldo dimostrò una singolare sensibilità religiosa, uno spiccato spirito di preghiera e di sacrificio. Possa l'esempio di questo giovane costituire uno stimolo specialmente per i suoi coetanei di oggi a seguire il Signore Gesù senza riserve”.

STRAORDINARIO NELL'ORDINARIETÀ DELLA VITA



Al Congresso Speciale della Congregazione delle Cause dei Santi (9 ottobre 1990) il promotore generale della Fede indicò la figura di Grimoaldo nei seguenti termini: " Confratel Grimoaldo fu capace di cose straordinarie nell'ordinarietà dell'intera sua esistenza mediante le sue scelte spirituali radicalmente cristiane ed evangeliche, in costante ascesa verso la perfezione, perseguita, nonostante la sua età giovanile, con passo sicuro e vigoroso. (...)

La vita di Grimoaldo, infatti, in cui nulla v'è d'eclatante o di storicamente notevole, è caratterizzata da un tenace e costante impegno di volontà, tesa continuamente verso l'alto e realizzata come generosa

risposta alla grazia della vocazione. In lui è stato straordinario l'impegno soprannaturale, la prontezza e la perseveranza nel servire il Signore, con purezza di intenzione e semplicità di spirito.

Auspichiamo che il richiamo all'essenziale della vita cristiana e religiosa che viene dalla vita di Grimoaldo Santamaria sia accolto da tutti: dai religiosi, sentendosi fortemente impegnati a raccogliere tutta la propria vita in Dio e dalle altre componenti ecclesiali.

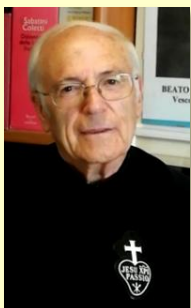
Particolarmente si sentano ispirati dal suo esempio sia coloro che sono in una fase di discernimento della propria vocazione, sia seminaristi e giovani religiosi, perché facciano con serio impegno il loro cammino formativo verso la consacrazione totale a servizio di Dio e dei fratelli.

P. José Augustin Orbegozo Super. Generale dei Passionisti

(in PMP 1/95)



Impossibile non essere catturati dal suo fascino



Il suo nome non è tra i più comuni e forse neppure tra i più belli. Probabilmente si farà fatica a ricordarlo subito. Ma quanto a simpatia non ha niente da invidiare a nessuno. E così la lingua e la memoria arrivano dopo che il cuore ha già fatto un pieno di affetto.

È impossibile non essere catturati dal suo fascino prepotente, dalla sua angelica trasparenza e dalla sua immediata

freschezza.

E da qui alla devozione il passo è breve. Per chi è abituato a misurare tutto con il metro dell'efficienza e del clamoroso, Grimoaldo non ha fatto niente che sia degno di ammirazione, ma per chi guarda le cose con l'ottica della fede ha coltivato l'essenziale; struggente anelito della santità, sete ardente di Dio.

Gioioso e sereno, stupì per l'amore al raccoglimento, il gusto della preghiera anche quella contemplativa, la pratica della penitenza, l'amore filiale alla Madonna ed a Cristo Crocifisso. Meravigliò tutti per la semplicità dei piccoli e la stupefacente

costanza dei forti. Molte e crescenti le grazie attribuite alla sua intercessione. Grimoaldo è il nome di un giovane forte e soave proposto come modello.

**NEL 1962 IL SUO CORPO,
DOPO 60 ANNI,
VIENE ESUMATO;
NELLA SUA TASCA
RIDOTTA A BRANDELLI
TROVANO UNA RELIQUIA
CON LA SCRITTA: ABITO
DEL VENERABILE
PASSIONISTA GABRIELE
DELL'ADDOLORATA
E DI LUI INFATTI, "ERA
STATO UN PERFETTO
IMITATORE"**

P. Pierluigi D'Eugenio cp

(in SOTTO LA CROCE APPASSIONATAMENTE, Editoriale Eco - S. Gabriele (TE), 1997)



Esclusivo

...i prodigi riconosciuti dal Papa



racoli veri

...i prodigi riconosciuti dal Papa

Il miracolo del trattore



Nicola ha solamente quattro anni: giocando con il trattore di suo zio...

LO SCHIACCIATO DO PROTEGGE



MA LA M... LA SUA I

... il gravissimo mezzo, agito...



Il Sommo Pontefice mi ha stretto la mano e mi ha sorriso. Sei un ragazzo privilegiato, ha detto, ricordatelo sempre



FESTINAZIONE VIVENTE

NICOLA HA SOLAMENTE QUATTRO ANNI: GIOCANDO CON IL TRATTORE DI SUO ZIO, VIENE TRAVOLTO DAL MEZZO. MA GRIMOALDO DELLA PURIFICAZIONE LO SALVA!

di Tiziana Lupi

A casa della famiglia, a Caserta, c'è fotografie mo... Uno di quegli usavano anni f... gine in cartone triangolini ade... ferme le foto.

1982, A CASE... Li dentro sor... le immagini d... speciale, com... ramente irrip... che la famigl... avuto il 29 g... con papa Gi... II, dopo che... aveva beatif... aldo della P... "Santarello".



... poi a casa con la certezza assoluta delle sue buone condizioni. La notte passa tranquilla, anche se la madre di Nicola cerca di tenerlo sveglio perché teme che il sonno possa essere un sintomo di malessere.

NESSUN DOLORE

... E si che lui per quell'incidente con il trattore non si è nemmeno spaventato. Si è accorto che la ruota gli passava sul torace e sulla testa, ma non ha sentito né il peso né il dolore. In quel momento era preoccupato solo per i genitori non voleva che si arrabbiassero perché aveva disobbedito. Inoltre era preoccupato per gli occhiati, che...

IL PICCOLO NICOLA LASCIA L'OSPEDALE DOPO UN SOLO GIORNO SENZA ALCUN TIPO DI FERITA

... sono caduti sul prato se si fossero rotti, il papà lo avrebbe sicuramente sgridato. Il giorno dopo, all'ora di pranzo, Nicola viene dimesso dall'ospedale di Napoli e finalmente può tornare a casa, per la felicità di tutti i parenti. Sta bene e i suoi genitori sanno chi devono ringraziare: da quel momento ne loro né lui, che è diventato un adulto, hanno mai smesso di andare a pregare sulla tomba del beato Grimoaldo, che si trova nella Badia dei Passionisti, a Ceccano.

INCREDIBILE

Nonostante l'incidente, il piccolo non riporta alcuna ferita. I medici e i suoi genitori sono del tutto stupefatti...

RACCONTI



NELLA TERRA DI MARIA GORETTI UN GIOVANE BEATO HA RIPORTATO A PAPA ANTONIO IL SUO BAMBINO

IL TRATTORE AVEVA SCHIACCIATO MIO FIGLIO GRIMOALDO LO HA SALVATO



CHI ERA IL BEATO GRIMOALDO?



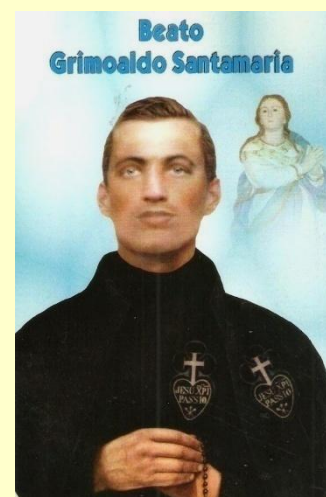
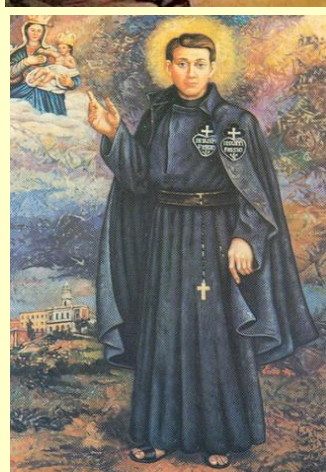
Era il primogenito di cinque figli, era nato a Pontecorco, in provincia di Frosinone, il 4 maggio 1883 da Pietro Paolo Santamaria e Cecilia Ruscio, ferventi cristiani, lavoratori della canapa grezza che con le loro mani esperte veniva trasformata in funi di varie dimensioni rivendute poi nei mercati dei paesi vicini.

Fu battezzato il giorno seguente e cresimato dopo soli cinque mesi. Il piccolo Ferdinando, aiutato anche dall'esempio del papà e particolarmente della buona mamma, crebbe sano e buono. Nel 1890 iniziò le scuole elementari. Ricevette la prima comunione ad appena otto anni, vista la particolare bontà che agli occhi del parroco lo contraddistingueva dai suoi coetanei.

La chiesa era il luogo preferito del piccolo Ferdinando, frequentato con assiduità e particolarmente amato. Serviva all'altare come chierichetto con diligenza e partecipazione emotiva. Non riusciva a trattenersi dal piangere nel caso in cui fosse stato impossibilitato ad andare in chiesa perché costretto a lavorare. Ma quando era in chiesa nulla poteva distrarlo. Inginocchiato dinnanzi alla statua dell'Immacolata, pareva anche lui una piccola statua: immobile con le mani giunte, qualsiasi cosa succedesse. Il vecchio sacrestano aveva le lacrime agli occhi e si incantava a guardarlo. Al parroco si allargava il cuore pensando al futuro di quel ragazzo.

Il parroco dunque non si stupì affatto quando un giorno gli riferirono di aver visto Ferdinando, il figlio del funaio, rapito in estasi davanti all'immagine della Madonna. E' un ragazzo riservato, ma non isolato. Mite, ma non privo di iniziativa. Buono, ma desideroso che anche gli altri lo fossero altrettanto. Alla mamma confidò di pregare per iragazzi cattivi "perché diventino buoni". Sovente insegnava catechismo ai compagni.

La vita austera condotta dai Passionisti nel vicino santuario della Madonna delle Grazie, che lui frequenta sempre con maggiore frequenza, pareva fatta apposta per lui. Ne parlò apertamente in famiglia, ma il padre lo spinse verso il mestiere di funaio. Ferdinando, essendo il primogenito, doveva pur continuare il lavoro dei suoi avi. Tentò dunque di distoglierlo, anche con severe



punizioni, da quello che secondo lui non era che un capriccio da adolescente. Rivelandosi inutili anche le punizioni più rigorose, il padre gli comperò un cavallo ed un carretto, mandandolo per fiere e mercati a vendere funi, sperando che facendo soldi l'idea del convento gli passasse dalla testa. La proposta era assai lusinghiera, ma Ferdinando indicò al padre il fiume vicino e commentò: "La vita scorre come l'acqua... i nostri giorni vanno via veloci... e poi?".

Il ragazzo aveva ormai sedici anni e sapeva bene ciò che desiderava. Aveva addirittura pure anticipato lo studio di latino, grammatica e retorica, più che mai deciso a seguire la sua strada.

Anche il padre infine cedette, confidando alla moglie Cecilia: "Il nostro ragazzo non vuole essere funaio; il suo interesse è solo per la chiesa". Sarà lui ad accompagnarlo sino alla stazione di Aquino per dargli l'ultima benedizione e l'ultimo bacio.

Ferdinando divenne più allegro ed espansivo, la gioia ormai incontenibile gli era dipinta sul volto. Testimoniò uno dei suoi migliori amici: "Incontrandolo e vedendolo tutto trasformato, gli domandai cosa avesse ed egli mi dichiarò che intendeva farsi passionista". Partì "con volto lieto", avvertendo gli scettici di turno: "Io me ne vado e non tornerò più" e lasciando dietro di sé il ricordo esemplare di un ragazzo silenzioso, modesto ed irreprensibile.

Il 15 febbraio 1899 Ferdinando arriva a Paliano, in provincia di Frosinone, per iniziare l'anno di noviziato. Il 5 marzo seguente vesti l'abito religioso ed assunse il nome di Grimoaldo per devozione verso il santo patrono del suo paese natale. La vita di novizio, tutta solitudine, preghiera e mortificazione pareva cucita proprio su misura per lui: una gioia così vera e intensa non l'aveva mai sperimentata prima di allora. I confratelli più anziani, come pure i compagni, notarono in lui un impegno costante verso la perfezione. Emessa la professione religiosa, Grimoaldo si trasferì a Ceccano, sempre in provincia di Frosinone, ove riprese gli studi classici. Seguirà poi lo studio della filosofia e della teologia per prepararsi al sacerdozio. All'impegno per la santità aggiunse quello non minore per lo studio. Con candore e sincerità si affidò alla guida del direttore spirituale. Con tenacia si chinò sui libri, desideroso di prepararsi ad essere un degno sacerdote di Cristo. Accettò con gratitudine l'aiuto che qualche confratello gli offrì in ambito scolastico, viste le lacune della sua formazione ricevuta a Pontecorvo, e fu addirittura additato dai



docenti e religiosi di comunità quale modello per i compagni.

Il ragazzo era un "colosso di salute": robusto, ben proporzionato, abbastanza alto.

Nessuno avrebbe mai sospettato cosa stesse per accadere. Il 31 ottobre 1902, durante una passeggiata pomeridiana nei dintorni del convento, Grimoaldo avvertì improvvisi e lancinanti dolori alla testa, accompagnati da vertigini e disturbi visivi.

Tornò dunque indietro e si mise subito a letto. Il giorno seguente, solennità di

Tutti i Santi, partecipò alla celebrazione eucaristica e si comunicò devotamente. Perdurando però il male, si rimise nuovamente a letto e venne chiamato il medico. La diagnosi fu crudele e spazzò via ogni speranza: meningite acuta, cui si aggiunsero anche alcune complicazioni. Nei giorni della malattia Grimoaldo rivelò ancor di più il suo desiderio di santità e la sua camera si trasformò in una sorta di scuola di virtù.

L'ammalato infatti rifuse "in quella pazienza di cui ha dato sempre prova ammirevole e spesso ripete di accettare la malattia dalla volontà di Dio; raccomanda ai compagni che lo aiutino con la preghiera a non perdere la pazienza e il coraggio nell'abbracciare la croce. Con una gioia che gli brilla sul volto" si dichiarò "contentissimo di fare la volontà di Dio". Negli ultimi istanti di vita il suo volto divenne splendente come il sole, i suoi occhi si fissarono su un punto della stanza". Si spense al tramonto del sole "calmo, sereno e tranquillo, qual bambino che dolcemente si riposa fra le braccia di sua madre".

Era il 18 novembre 1902 e Grimoaldo aveva appena diciannove anni e mezzo. I religiosi si fecero animo "nella



persuasione che si perde un confratello e si acquista un santo".

Le sue spoglie mortali furono sepolte nel cimitero del paese, ma nell'ottobre 1962 vennero esumate e traslate nella chiesa del convento passionista di Ceccano.

Dopo ben sessantanni anni nella tasca del suo abito funebre, ridotto ormai a brandelli, fu ritrovato un pezzetto di stoffa unitamente ad un biglietto con la scritta: "abito del venerabile Gabriele dell'Addolorata", una reliquia che il giovane portava sempre con sé. Grimoaldo durante la vita aveva guardato con particolare affetto a San Gabriele, nutrendosi del suo esempio.

Scriveranno infatti di lui: "Questo angelo è stato un perfetto imitatore del nostro venerabile Gabriele, tenerissimo devoto della Vergine, di squisita purità d'intenzione, di continuo e intimo tratto con Dio; docile e maneggevole come cera nelle mani dei superiori".

Come avvenuto quaranta anni prima per Gabriele, anche in Grimoaldo lodarono "quel dimostrarsi sì cauto e guardingo nel fare gran conto delle piccole cose in cui è riposta la santità del religioso; quel trovare le sue delizie nello stare davanti a Gesù sacramentato ove a volte passava intere ore; quel mostrare tanto fervore nella recita delle divine lodi".

La sua fama di santità si estese enormemente, numerose grazie furono attribuite alla sua intercessione e finalmente Papa Giovanni Paolo II lo dichiarò "venerabile" il 14 maggio 1991 e "beato" il 29 gennaio 1995.



Fabio Arduino
in "Santi, Beati e Testimoni"

LE LINEE DELLA SUA SPIRITUALITÀ

di P. Stefano Pompilio

Gli aspetti tipici della spiritualità sono: l'Eucarestia - la devozione a Mari - l'umiltà.



a)- "L'Ospite divino del Tabernacolo è il tesoro di Grimoaldo, lo cerca con profonda fede, si delizia alla sua presenza fino ad immergersi in Lui.

Anche nella Congregazione di san Paolo della Croce il divino Paziente contemplato nel memoriale eucarestico gli diventa così familiare che ne porta sempre le pene sull'altare del cuore per aspirarne la fragranza dolorosa e amorosa".

b)- "La spiritualità di Grimoaldo Santamaria è segnata anche da una forte presenza della Madonna. Egli ne

medita la vita, i privilegi, ne scandaglia e imita le virtù, ne compatisce i dolori sofferti nella passione del Figlio. Accanto a lei Grimoaldo vive nell'intimità con Dio e sa ripetergli senza sosta il "fiat" di una donazione incondizionata.

Da Maria Grimoaldo impara in pienezza il carisma di san Paolo della Croce".

c)- "Nella sua vita, specialmente da religioso, il Santamaria fa risplendere la pratica di tutte le virtù. Ma ce n'è una che spicca di più in lui: è l'umiltà. L'umile sentire di sé, a detta dei confratelli, gli era così connaturale che si considerava l'ultimo di tutti. "Era una manifestazione quotidiana quella di credersi e mostrarsi inferiore agli altri; prendeva sempre l'ultimo posto, fuggiva l'ostenzione, cercava il consiglio altrui, cercava gli uffici più bassi. E ciò fece sempre con costanza" (dai Processi).

Grimoaldo dà un messaggio di gioia e di speranza ai giovani. Con la testimonianza della sua vita li aiuta a scoprire che la santità è possibile a tutti.



(in Osservatore Romano 29.1.95)

il ricordo del miracolo raccontato dal protagonista



“Dopo dodici anni, (ormai ne ho sedici) con molto piacere e riconoscenza verso il mio salvatore mi accingo a scrivere alcune impressioni, le pochissime che posso narrare, ma assolutamente vere, perché le uniche rimaste impresse, nonostante la mia giovane età.

Infatti quando capitò l'incidente avevo poco più di 4 anni e tre mesi.

Nel tardo pomeriggio di quel giorno mio zio Cesario era ritornato dalla campagna con il suo trattore, al quale io mi ero avvicinato con curiosità, perché era stata la mamma ad attirarmi ad esso per tutte le volte che precedentemente mi teneva seduto sull'automezzo agricolo nella speranza di imboccarmi in un periodo di mia lunga e forte inappetenza.

Ero solo, in quel momento, mentre gli zii e i genitori erano poco distanti, distratti da una conversazione in gruppo; io, vedendo, allora, la chiave inserita nel quadro di comando, subito da terra l'azionai e senza neanche accorgermi subito fui investito dal trattore, senza però sentirne il minimo peso.

Tuttavia rimasi molto terrorizzato dalle successive grida dei presenti che già mi credevano morto e dalla personale preoccupazione di recuperare, mentre mi sollevavano, i miei occhiali da vista caduti a terra. Temevo di averli rotti, e non volevo essere sgridato da papà.

Ricordo poi di essermi spaventato all'idea di andare all'ospedale e perciò iniziai a piangere in macchina lungo il tragitto.

Ricordo anche i tanti giocattoli che ho avuto nella notte in cui ho pernottato nell'ospedale pediatrico "Santobono" di Napoli e le ripetute volte che la mamma, durante quella notte mi svegliava temendo un mio trauma cranico e a



cui ad un certo punto io ignaro di tanta preoccupazione avevo risposto indispettito e seccato.

Ricordo, inoltre, le numerose visite che ho fatto al monumentino di Grimoaldo che si trova sul lato destro di chi entra nella Chiesa dei Passionisti della Badia in Ceccano e le varie foto-ricordo scattate dai miei genitori



Anzi, ricordo, particolarmente, quando lasciammo sulla tomba del Servo di Dio un quadro ex voto fatto dipingere da papà. Tuttora, partecipando con assiduità ai ritiri mensili per giovani laici, mi soffermo spesso da solo vicino a quella tomba che racchiude un mio amico, il migliore: Grimaoldo Santamaria.

Di altro non so, se non attraverso i ripetuti controlli clinici a cui sono stato sottoposto per le varie perizie richieste e attraverso le numerose testimonianze di chi aveva assistito al miracolo e, infine attraverso le ripetute volte che papà mi ha ricordato di dover la mia salvezza al giovane passionista, di cui presso la nostra abitazione, da sempre, abbiamo un quadro appeso alla parete, accanto ad una grande foto di famiglia”.

(nelle foto: Nicola con i postulatori e i vice-postulatori)

(Nicola Romano (17/11/1994))



"FA RIFLETTERE QUEL MIRACOLO AL FIGLIO DI UN EX ALUNNO"



Sono passati 37 anni dal quel sabato pomeriggio del 15 maggio 1982, eppure ogni volta che ci penso mi prende forte l'emozione: ...**una gioia nella gioia**: "mio figlio salvato da un Passionista".

Tant'è che, il 17 novembre 1994, mi venne spontaneo sottolineare una riflessione a pagina 7 dell'Osservatore Romano, scrivendo: "il miracolo a mio figlio è stata una singolare e preziosa riprova di quanto il Fondatore dei Passionisti ami e rispetti i laici, permettendo che un suo giovane figlio della Congregazione, il Beato Grimoaldo, intercedesse presso Dio per mio figlio Nicola salvandolo da morte sicura

...nonostante che proprio io avessi fatto in precedenza un "dietrofront" alla vita religiosa passionista, periodo in cui, come studente liceale, avevo avuto modo di conoscere la vita del Beato Grimoaldo".

Nel 1982, all'epoca del miracolo, in verità, questa particolare e importante "sfumatura" non fu colta!

Ormai i seminari stavano chiudendo e stava svanendo anche quella strana psicosi dei religiosi che volevano che si **emarginasse** "chi andava via", per evitare (essi così pensavano!!!) che si contagiassero negativamente altri futuri "apostolini", suoi compagni di scuola.

Neanche l'Aseap c'era.

Nacque molto dopo, all'inizio degli anni '90.

Io avevo conosciuto il giovane Grimoaldo nel periodo in cui frequentavo i primi due anni del liceo classico presso la Badia dei Passionisti di Ceccano.

Mi soffermavo spesso a riflettere davanti al grazioso monumentino che raccoglieva i resti mortali del servo di Dio Grimoaldo Santamaria. Rimanevo incantato e ammirato nel pensare come un giovane poco più che diciannovenne e solo per due/tre anni vissuti con i passionisti fosse ritenuto un "santarello"...



Ed era quella anche la voce che circolava tra gli abitanti nei dintorni della Badia.

Anche quando passai ad altri Conventi per terminare il ciclo di studi, mi accompagnava il ricordo di quel giovane.

All'ultimo anno di Teologia, all'età di 26 anni, entrai in crisi e dopo un lungo e non agevole periodo di discernimento optai per lo stato laicale.

Ebbene, ritornando in famiglia e vivendo da laico rimase in me, coerentemente, una certa simpatia per quel giovane passionista ciociaro.

Quindi, mi fu spontaneo e naturale, alcuni anni dopo, invocarlo perchè mi aiutasse nel tragico incidente che riguardava mio figlio Nicola, poco più che quattrenne, in un sabato pomeriggio del 15 maggio 1982.

Che bravo e galante giovane fu il Grimoaldo!....

Subito intercedette il buon Dio perchè mi venisse in soccorso. E... fu una gioia ovviamente anche per il Fondatore dei Passionisti.

Altro che impermalosirsi e abbandonarmi per il mio rifiuto di diventare sacerdote passionista.

Quel gesto fa riflettere e deve far riflettere...

Gli ex alunni passionisti?... In trent'anni di contatti diretti con i soci dell'Aseap e di lettere ricevute da essi, posso testimoniare con orgoglio, che, *nonostante* il loro difficile inserimento nella società, (spesso trovandosi senza titolo di studio statale e perfino, ...senza il conforto di amici passionisti), i soci "ex" hanno sempre avvertito forte l'attrazione al *carisma passionista*.

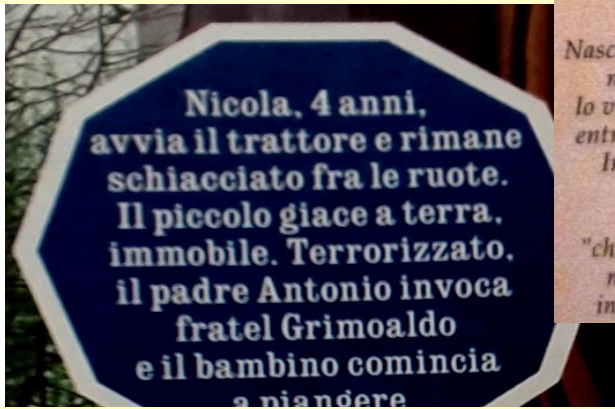
E costante e bellissimo è stato il *feeleng* tra i soci dell'Aseap e il Fondatore, ritenuto da tutti un loro bravo "papà"; come pure sempre *spiccato e disinvolto* è stato il loro vero senso di appartenenza alla Congregazione.

La loro vita è stata *marchiata* decisamente dalla cultura e religiosità ricevute nel seminario; esse ne hanno illuminato e guidato positivamente il cammino,

caratterizzato da una reale testimonianza nell'*"hic et nunc"* (in parrocchia e sul territorio), quasi da *"infiltrati"* nella società e là protetti da **Paolo Danei**. Peccato davvero, però, in trent'anni associativi, non averne afferrato bene il... *"segno"* dei tempi.

Antonio Romano





Nasce a Pontecorvo (FR) nel 1883. Il papà lo vuole funaio, ma lui entra tra i Passionisti. In convento trova la sua felicità. Lo studente "che era tanto buono" muore, nel 1902, in odore di santità.

IL 29 GENNAIO IN S. PIETRO

Grimoaldo, Beato a 19 anni

di Pierluigi D'Eugenio

I genitori del miracolato di Cesa, Nicola Romano, raccontano

LA BEATIFICAZIONE DI GRIMOALDO? ... UN'ESPERIENZA IRRESISTIBILE

A CESA FERVONO I PREPARATIVI PER LA BEATIFICAZIONE

La Comunità di Cesa, orgogliosa destinataria del miracolo, oltre che con una compatta e qualificata partecipazione a Roma, si prepara alla Beatificazione con una serie di iniziative. A metà dicembre ha organizzato una settimana di Esercizi Spirituali tenuti dai Padri Passionisti con vari incontri zionali e per fasce di età. Mentre in Chiesa sarà dedicata al Giovane Beato una Cappella con pannelli in bassorilievo scene della vita di Grimoaldo. Le iniziative Cesa prepara...

La Beatificazione del giovane Grimoaldo Santamaria ha segnato per sempre la nostra vita e il nostro stile di comportamento. È stata un'esperienza che ci ha riguardato direttamente essendo nostro figlio Nicola il miracolato ufficiale. Noi siamo stati a Roma tre giorni interi. L'entusiasmo per l'avvenimento si era ormai impadronito di noi e non volevamo perdere neanche un'ora o un particolare dello storico evento.

Già il giorno prima, sabato mattina, ci siamo ritrovati (per comuni impegni) nella Basilica di San Pietro con i diretti nipoti del Beato, riuniti appositamente dagli Stati Uniti d'America. Non ci conosciamo prima di allora se non attraverso i nomi che si ricorrevano su



Roma. Basilica di San Pietro. La famiglia Romano, al completo, saluta il Papa a conclusione del rito della Beatificazione.

CRONACHE 29 DI CASERTA
 SABATO 28 GENNAIO 1995
 IL MATTINO ANNETTE

Il Papa: a Cesa ci fu «miracolo»

DE E MISTERO. Domani a Roma sarà beatificato il passionista che salvò un bambino investito da un trattore

Dopo 12 anni le autorità ecclesiastiche hanno riconosciuto che l'immediata guarigione di Nicola è scientificamente inspiegabile. A S. Pietro circa 400 fedeli provenienti dall'Aversano per la solenne cerimonia

Claudio Coluzzi

CESA. Un bambino di cinque anni strappato alla morte dopo essere stato schiacciato da un trattore, il piccolo che invoca istintivamente l'intercessione di un padre passionista sulla cui tomba aveva pregato qualche mese prima. Quell'irraggiungibile guarigione è stata riconosciuta come miracolo dagli organi ecclesiastici e, domani, nella Basilica di S. Pietro lo studente passionista Grimoaldo Santamaria, morto in concetto di santità il 18 novembre 1902, sarà proclamato Beato da Giovanni Paolo II.

A Roma, per l'occasione, ci saranno circa quattrocento cittadini di Cesa, sindaco in testa. E naturalmente Nicola Romano, il ragazzo miracolato che un ha 16 anni e...

non è esterne né interne. Anche le radiografie accertarono che erano perfettamente sano. Come se nulla fosse accaduto. Una cosa che i medici non riuscirono a spiegare, considerate le condizioni in cui versava quando gli era stato prestato il primo soccorso e la dinamica dell'incidente.

«Anche se ero piccolo - ricorda Nicola - non ho mai dimenticato quanto accadde. Io non sentivo dolore. Ero terrorizzato solo dalle grida dei miei familiari che mi credevo morto. Mentre mi sollevavano dalla terra pensavo a recuperare i miei occhiali temendo di averli rotti e di ricevere perciò una sgridata da papà».

Dopo il pericolo scampato la famiglia Romano ritornò a pregare sulla tomba di Grimoaldo Santamaria, nella chiesa della Basilica del Passionista di Cesa. Qui Antonio Romano rise per iscritto la vicenda di cui il figlio era stato protagonista. Da allora sono trascorsi 12 anni di miracolosi accertamenti sul miracolo da parte delle autorità ecclesiastiche. Nel 1989 si è chiuso il processo canonico diocesano. Nell'ottobre del 1993 il Consiglio dei medici della Congregazione per le cause dei Santi dichiarava che «per la

scienza di questo tempo rimane inspiegabile la completa incolumità del bambino». A febbraio '94 arrivò il responso positivo del Congresso dei teologi consultati, infine nel luglio '94 il Papa ordinava di pubblicare il decreto del miracolo.

Domani, intercessore della beatificazione di Grimoaldo Santamaria, Giovanni Paolo II riceverà da Nicola il sindaco di Cesa dei calcini in dono. Ma è l'intero comitato di centro alle porte di Aversa a partecipare all'evento. Una cappella della chiesa parrocchiale sarà arricchita di pannelli e stacchi che raffigurano scene della vita del padre passionista. Da mesi una corale polifonica si è preparata per cantare un inno davanti alle reliquie del Beato.

Ormai a Cesa tutti conoscono, anche grazie al grande attivismo della famiglia Romano, la vita del padre passionista che morì a soli 19 anni a causa di una meningite acuta dopo avere dedicato tutto se stesso alla preghiera e alla penitenza.

Nessun dubbio sul fatto che sia stato lui a salvare quel bambino da un tipo di incidente che, in occasioni analoghe, aveva purtroppo provocato la morte di chi ne era rimasto vittima.



Nicola Romano, il bambino di Cesa miracolato dal Beato

di Antonio Rungi

Un neo beato passionista

È il giovane studente Grimoaldo Santamaria

Il 2 luglio scorso, alla presenza del Santo Padre, Giovanni Paolo II, è stato promulgato il decreto riguardante un miracolo attribuito al servo di Dio Grimoaldo Santamaria (al secolo: Ferdinando Santamaria), chierico professore della Congregazione della Passione di Gesù (Passionisti). Per il giovane studente passionista, pertanto, la prossima beatificazione in programma per il 29 gennaio 1995, in San Pietro, a



IN DIRETTA TV SU RAIDUE

Il 'beato' Santamaria approda in televisione

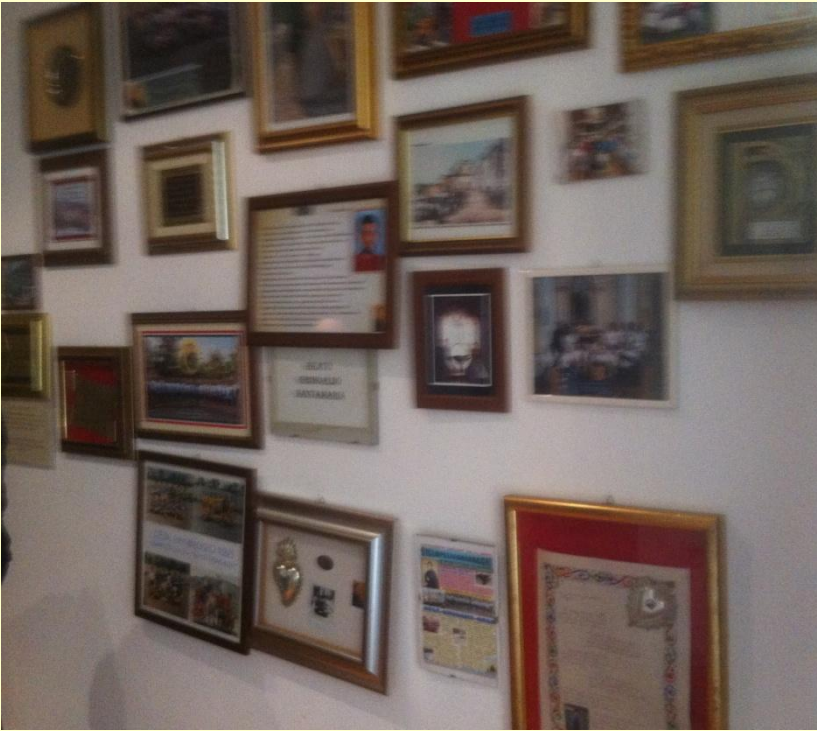
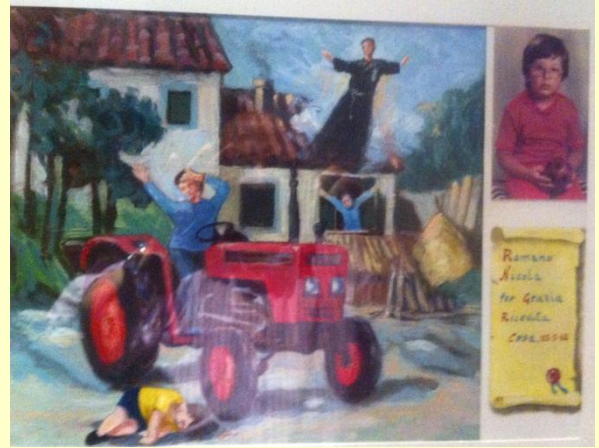
CESA (AV) - La storia del beato Grimoaldo Santamaria e il miracolo compiuto nella piccola cittadina di Cesa nel 1982 che lo elevò agli onori degli altari, saranno al centro dell'attenzione della radia...



Il 31 maggio scorso la figura del Beato Grimoaldo Santamaria è stata presentata in diretta, su Rai Due, durante il programma animato di Giancarlo Magalli, "I tati vobis". A partire dagli suoi anni la Rai è stato Nicola Romano, il ragazzo di Cesa di Aversa miracolato dal giovane neo-beato passionista, e dal papà del ragazzo, prof. Antonio Romano. Siamo ricorsi alla famiglia Romano per aver preso a cuore la causa di Grimoaldo Santamaria. E non poteva essere diversamente, essendo essa la beneficiaria diretta di un miracolo, ottenuto dal Signore, secondo quanto la Chiesa ha dichiarato, per intercessione del giovane studente passionista, elevato agli onori degli altari dal S.S. Giovanni Paolo II il 29 gennaio scorso.

La Direzione

Non ci poteva essere una missa passionista abbia proprio fretta dalle idee chiare e con una visione, conclusioni, del mese... nel concentramento all'altro per... (non di fretta)



UN'ORIGINALE DEVOZIONE TRA SPORT E FEDE

Il Beato Grimoaldo un giovane timido ma anche intraprendente



Sembrava che lo avvolgesse una certa timidezza, eppure a modo suo il giovane beato Grimoaldo si sta facendo spazio imponendosi al culto pubblico con la proposta simpatica di una santità facile e accessibile a tutti coloro che semplicemente lo vogliono.

Ci incoraggia a compiere con amore e passione, con fede e devozione quegli impegni giornalieri che quasi tutti noi compiamo con una certa assuefatta superficialità.

Già il miracolo è stato uno di quelli che raramente vengono approvati dalla santa Sede, perché proprio originali.

Nel maggio del 1982, un fanciullo poco più che quattrenne, Nicola Romano di Cesa (CE) per sua intercessione viene liberato da morte sicura, essendo stato investito all'altezza del torace e della testolina dalla ruota posteriore di un pesante automezzo agricolo. Si incuriosiscono perfino i medici e periti per la particolare dinamica...

E la Commissione diocesana e quella Vaticana ci mettono ben dodici anni tentando di capirci e di trovare, se possibile, il pelo nell'uovo. Ma, alla fine, non ha potuto spiegare l'incolumità istantanea del bambino. E il Papa, il 2 luglio 1994, decreta: *a Cesa ci fu miracolo!*

Il Beato Passionista, di origine ciociara (Pontecorvo è il suo paese) è anche apparso varie volte in Televisione: sulla Rai, su Mediaset, sulle Emittenti private, su tante Riviste, anche non prettamente religiose.

Ultimamente si è fatto conoscere con concorsi scolastici interregionali "Un premio per la bontà" a Lui intitolati.

Insomma se le va cercando proprio tutte le originalità per farsi ricordare, per dimostrare la sua simpatia, la sua

Preghiera del Ciclista al Beato Grimoaldo

O Beato Grimoaldo, grazie della passione per la bicicletta che mi avvince: fa' che lo stesso entusiasmo non mi manchi per tutto ciò che è bello, vero e santo.

Fa' che nei raduni o in gare, in allenamento o nella granfondo, sia con tutti sempre leale e altruista.

Ti ringrazio, o Beato Grimoaldo, per l'amore con cui hai accolto quei ciclisti che non sono più tornati in famiglia e nel club. Quanti chilometri macinati insieme, quanta adrenalina, quante risate, quanta passione. Ora, sono angeli senza ali, e corrono senza fermarsi mai per le strade del cielo.

Mi affido a te, o mio Beato, quando pedalo da solo o in gruppo, in discesa o in salita, negli incroci o negli ingorghi, e quando vengo sorpassato da veloci auto o da pesanti tir.

Fa' che io trasmetta in famiglia la mia gioia sportiva: sia docile e vigile con i figli e i nipoti. Sia ovunque testimone della mia fede. Amen

IL BEATO GRIMOALDO SI VENERA NELLA
- Chiesa della Badia dei Passionisti Ceccano (FR)
In una graziosa cappella laterale sono esposti i resti mortali
- Chiesa di san Paolo Apostolo - Pontecorvo (FR)
Il Beato Grimoaldo Santamaria vi fu battezzato (il 05.05.1983)

28 giugno 2014
Nel 20° CICLOPELLEGRINAGGIO
del Club Cicloamatori "FAUSTO COPPI", CESA (CE)



BEATO GRIMOALDO
PROTEGGIMI



benevolenza e disponibilità a stare accanto a chi lo invoca.

E chi avrebbe potuto immaginare che quel timido giovane religioso una volta beato pensasse di farsi conoscere attraverso lo sport e la bicicletta?...

I cicloamatori cesani lo vogliono molto bene e ogni anno fanno ben trecento chilometri di pedalata, la distanza, tra andata-ritorno, che in pratica separa Cesa dalla Badia di Ceccano (dov'è il suo corpo) per venerarlo e chiedere la protezione per le proprie famiglie.

Lo propongono anche agli altri Club ed hanno le loro tasche piene di santini, ma più ancora è il loro cuore che è pieno di affetto per Grimoaldo.

Si pensi che la direzione/redazione della nota rivista internazionale "Cicloturismo", informata della peculiare iniziativa, nel 1995, dopo averne riportato l'iniziativa, chiese ai Cicloamatori cesani, protagonisti del Ciclopellegrinaggio: "perché proprio il Grimoaldo?"

Inverità, ai ciclisti che lo vogliono già tanto bene, non interessa se Grimoaldo andasse in bici, ma sono convinti di ricevere costantemente la sua protezione nell'attività sportiva professionale e amatoriale.

Lo hanno sperimentato varie volte.

Eccone un esempio qui di seguito:

CLUB "FAUSTO COPPI" - CESA (CE)



ciclopellegrinaggio

Beato Grimoaldo, proteggici

SALVATO UN CICLISTA CHE SI SCONTRA CON UN AUTOBUS

"IL MIO CASCO NELL'URTO CADE, FA VARI SALT E POI SI VA A FERMARE TRA LA RUOTA

DEL BUS E IL MIO CORPO, CON L'ADESIVO DEL BEATO SUL CASCO RIVOLTO VERSO DI ME.

Il Beato Grimoaldo in sogno ad un ciclista: "Non ti preoccupare, Cesario starà bene".

La relazione del segretario del Club "F. Coppi" di Cesa

Sul picco di S. Agnello un ciclomane in corsa si scontra con un autobus di linea. Finisce sotto la ruota posteriore che gli passa sulla spalla destra. Gravi i danni fisici. Ma il beato Grimoaldo lo salva da gravissime complicazioni. I medici sono increduli. Il miracolato è Verde Cesario di Cesa, felicemente sposato con due figli.



Men di un mese dopo, il 15 maggio 1997, il Superiore provinciale dei Passionisti, nella Chiesa parrocchiale di Cesa, gremita di fedeli, anche nella felice coincidenza del quindicesimo anniversario del miracolo ufficialmente approvato dal Papa, celebra una Messa di ringraziamento.

Il fatto. Il club "Fausto Coppi" di Cesa il 6 aprile scorso (1997) partecipa con undici amici concorrenti dello stesso Club al 1° Giro dei Monti Lattari (1).



In piena gara, a circa 30 Km dal traguardo, verso le ore 13,30 il concorrente Verde Cesario di Cesa, sulla discesa del picco S. Agnello, procede ad una

velocità superiore agli 80 km/h; in un tornante si trova improvvisamente di fronte un bus di linea, che, uscendo dalla curva, gli taglia la strada.

Egli frena bruscamente, ma solo la ruota posteriore si arresta, egli cade e sbatte la testa, fortunatamente protetta dal casco, che dopo l'urto se ne salta in aria.

Cesario rotola sull'asfalto e, senza mai perdere conoscenza, finisce sotto il pesante automezzo; la ruota posteriore gli passa sopra la spalla comprimendo parte del torace.

Dopo i primi soccorsi, Cesario viene trasportato all'Ospedale Cardarelli di Napoli, dove i medici ordinano l'immediato ricovero in sala di rianimazione

CESA - Cesario Verde si era scontrato con un autobus di linea
Ciclomane miracolato

CESA - Giovane ciclomane di Cesa si scontra con un autobus di linea. Soccorso e trasportato in ospedale le sue condizioni vengono definite gravi ma l'imminente guarigione e il modo in cui essa è maturata fa gridare al miracolo. Presagione del prodigioso evento Cesario Verde, grande passione per la bici e socio del club ciclomane "Fausto Coppi" di Cesa. Artefice del miracolo miracolato il Beato Grimoaldo. Nostalgia dei giovani ciclisti passionisti. Il 18 novembre del 1982, ed eccolo agli inizi degli anni '90, il 15 maggio

primo a favore di un giovane cesano Nicola Romano. Era il giorno sei aprile del corrente anno quando Cesario Verde partecipando, con altri 11 concorrenti del circolo sportivo "F. Coppi", al primo giro dei Monti Lattari si apprestava ad affrontare in discesa un tornante del picco S. Agnello. La sua andatura era abbastanza sostenuta, circa 80 km/h, improvvisamente vede, sprovvista dalla curva un bus di linea che gli taglia nettamente la strada. Verde frena nella speranza di evitare l'impatto, ma la manovra si rivela inutile, uno sbalzo violento con la ruota che

automezzo. Quest'ultimo con la ruota posteriore gli passava addosso comprimendogli il torace e provocandogli la fuoriuscita delle costole dalla cassa toracica. Trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli i medici ne ordinano l'immediato ricovero in sala rianimazione. La situazione non è delle migliori, complicazioni erano sopravvenute per un ematoma al fegato in quanto, a causa della forte compressione al fegato in automezzo, una costola aveva toccato il delicato organo. Intanto lo sconforto prende parenti ed amici

sidente del club "F. Coppi". Luigi Mangiacapri, riceveva in sogno l'apparizione del beato Grimoaldo che lo rassicura sulle condizioni dell'amico con queste parole: "Non ti preoccupare, Cesario starà bene". Il giorno successivo i medici comunicano alla famiglia che l'ematoma al fegato era improvvisamente scomparso, che le costole erano rientrate da sole nella cassa toracica e che non c'erano più neanche le complicazioni al polmone, per cui si interrompeva la terapia medica

con prognosi riservata. La sera molti soci si recano all'ospedale per avere notizie dell'amico; i familiari riferiscono quanto i medici hanno detto: sono sopraggiunte gravi complicazioni in quanto delle costole, nella forte compressione causata dall'automezzo hanno toccato il fegato, causando un ematoma.

Nella notte seguente, però, a due soci dello stesso Club, appare in sogno il beato Grimoaldo che li rassicura sulle condizioni di salute di Cesario, dicendo ad ognuno di loro: "Non ti

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE
A. CARDARELLI
NAPOLI
Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI - Tel. 7471111 - Fax 7472625

Divisione: *512* *Relazione* *1997*
Lotto n° *02508* *02508* *02508*

COGNOME VERDE	NOME CESARIO	SESSO M	DATA DI INGRESSO 06/04/1997	ORA DI INGRESSO 17:15
DATA DI NASCITA 01/01/1971	COMUNE DI NASCITA CESA			

preoccupare, Cesario starà bene".

L'intervento non tarda a venire. La sera dell'8 aprile (due giorni dopo) i familiari con grande sollievo e sorpresa apprendono dai medici, increduli, che è scomparso l'ematoma al fegato, le costole sono tornate al loro posto e il polmone non presenta più alcuna complicazione. Di conseguenza Cesario viene tolto dalla rianimazione e viene interrotta la terapia intensiva.

Nella vicenda non va trascurato un particolare riferito dallo stesso Cesario: → *il casco nella caduta, dopo aver*



fatto vari salti, gli si ferma accanto con l'adesivo dell'immagine del Beato sul casco rivolta verso di Lui.

Tutti i soci del Club "Fausto Coppi", infatti, portano sul frontale del casco l'autoadesivo del beato Grimoaldo ricevuto alla badia di Ceccano in

occasione della gara ciclistica Cesa-Ceccano- Cesa, che già da due anni si ripete per venerare il beato Grimoaldo che il club ha scelto come proprio protettore.

Francesco Turco

Illeso dopo uno scontro

GRIMOALDO SI RIPETE ANCORA

Sul picco di S. Agnello un ciclomane in corsa si scontra con un autobus di linea. Finisce sotto la ruota posteriore che gli passa sulla spalla destra. Gravi i danni fisici. Ma il Beato Grimoaldo lo salva da gravissime complicazioni. I medici sono increduli: il miracolato è Verde Cesario di Cesa, felicemente sposato con due figli, il masochista corre anche lui in bicicletta. Il 15 maggio 1997 il superiore provinciale dei Passionisti nella Chiesa parrocchiale, gremita di oltre cinquecento persone, celebra una messa di ringraziamento anche nella felice coincidenza del quindicesimo anniversario del miracolo ufficialmente approvato dal Papa.

Il club "Fausto Coppi" di Cesa il 6 aprile scorso partecipa con undici concorrenti al 1° Giro dei Monti Lattari (maratona ciclistica internazionale valevole quale 1° Tappa del "tour d'Italia" e della 1° tappa della "Vuelta d'Italia" riservata ai ciclisti dilettanti a prova inserita nella Challenge

passa sopra la spalla destra comprimendo parte del torace. Dopo i primi soccorsi, Cesario viene trasportato all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove i medici ordinano l'immediato ricovero in sala di rianimazione con prognosi riservata. La sera molti soci si recano all'ospedale per avere notizie dell'amico; i familiari riferiscono quanto i medici hanno detto: sono sopraggiunte gravi complicazioni in quanto delle costole, nella forte compressione causata dall'automezzo hanno toccato il fegato causando un ematoma. Nella notte seguente a due soci del Club, appare in sogno il beato Grimoaldo che li rassicura sulle condizioni di salute di Cesario, dicendo ad ognuno di loro: "Non ti preoccupare, Cesario starà bene".

L'intervento non tarda a venire. La sera dell'8 aprile, i familiari con grande sollievo e sorpresa apprendono dai medici, increduli, che è scomparso l'ematoma al fegato, le costole sono tornate al loro posto e il polmone non presenta più alcuna

Club Cicloamatori "FAUSTO COPPI" - CESA (CE)



IL CICLOPELLEGRINAGGIO

in onore del "Beato Grimoaldo Passionista"
(autoeletto protettore dei ciclisti e cicloamatori)

SI TERRA' IL 9 LUGLIO 2016



2016
Club Cicloamatori "Fausto Coppi" Cesa (CE)

O Beato Grimoaldo
proteggi tutti i ciclisti

IL 16° CICLOPELLEGRINAGGIO ANNUALE
in onore del "Beato Grimoaldo"
il 9° sabato 19 Giugno 2016

GENNAIO		AGOSTO	
L	4 11 18 25	L	1 8 15 22 29
M	6 13 20 27	M	3 10 17 24 31
M	1 8 15 22	M	5 12 19 26
V	3 10 17 24 31	V	7 14 21 28
S	5 12 19 26	S	9 16 23 30
S	6 13 20 27	S	11 18 25
D	1 10 17 24 31	D	13 20 27
FEBBRAIO		SETTEMBRE	
L	1 8 15 22	L	6 13 20 27
M	3 10 17 24	M	8 15 22 29
M	5 12 19 26	M	10 17 24 31
V	7 14 21 28	V	1 8 15 22
S	9 16 23 30	S	3 10 17 24 31
S	6 13 20 27	S	5 12 19 26
D	7 14 21 28	D	7 14 21 28
MARZO		OCTOBRE	
L	1 8 15 22 29	L	1 8 15 22 29
M	2 9 16 23 30	M	3 10 17 24 31
M	3 10 17 24 31	M	5 12 19 26
G	4 11 18 25	G	7 14 21 28
V	5 12 19 26	V	9 16 23 30
S	6 13 20 27	S	11 18 25
D	7 14 21 28	D	13 20 27
APRILE		NOVEMBRE	
L	5 12 19 26	L	1 8 15 22 29
M	6 13 20 27	M	3 10 17 24 31
M	7 14 21 28	M	5 12 19 26
G	1 8 15 22 29	G	7 14 21 28
V	2 9 16 23 30	V	9 16 23 30
S	3 10 17 24	S	11 18 25
S	4 11 18 25	S	13 20 27
D	4 11 18 25	D	15 22 29
MAGGIO		DICEMBRE	
L	1 8 15 22 29	L	6 13 20 27
M	2 9 16 23 30	M	8 15 22 29
M	3 10 17 24 31	M	10 17 24 31
G	4 11 18 25	G	1 8 15 22 29
V	5 12 19 26	V	3 10 17 24 31
S	6 13 20 27	S	5 12 19 26
D	7 14 21 28	D	7 14 21 28
GIUGNO			
L	7 14 21 28		
M	8 15 22 29		
M	9 16 23 30		
G	3 10 17 24		
V	4 11 18 25		
S	5 12 19 26		
S	6 13 20 27		
D	6 13 20 27		

partecipo con Lucio
v pontecorvese, il
otaro.
davanti
el Beato
rima volta
natale del
Scambio
Breve

N.B.: Si può partecipare per tutta la giornata anche con
auto, oppure solo nel pomeriggio, e senza pernottare.





O beato Grimoaldo, proteggi tutti i ciclisti per le strade del mondo



O Beato Grimoaldo
giovane passionista,
proteggi il nostro pedalare
lungo le strade del mondo.

Grati per la tua protezione
 Il Club "Fausto Coppi" di Cesa



Nel 22° Ciclo-pellegrinaggio
Ceccano-Badia, 9 luglio 2016



O beato Grimoaldo, stammi vicino in ogni momento,
...quando corro per strada e in allenamento;
e ti prego, quando c'è tanto da pedalare,
...aiutami davvero e non farmi mai mollare.
Fa' che i grandi valori della sportività e lealtà,
anche in bici, li trasmetta con sincera religiosità.



20° CICLOPELLEGRINAGGIO "BEATO GRIMOALDO"





Romano Nicola di Cesa (CE)
al Beato Grimoaldo Santamaria
nel 20° della Beatificazione

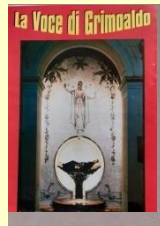


**Il beato
Grimoaldo:
...un
funaio
mancato**



"Grimoaldo: ...il funaio mancato"

Romano Nicola di Cesa (CE)
al Beato Grimoaldo Santamaria
nel 20° della Beatificazione



O BEATO GRIMOALDO
O Beato Grimoaldo
Io ti invoco a cuore caldo.
Come con Nicola, che hai salvato piccolino,
proteggi o Grimoaldo ogni bambino;
ad ognuno resta sempre vicino,
soprattutto se in un difficile cammino.
Tu che nella tua breve ed umile vita,
l'hai detto, hai tanto pregato
soprattutto per il "ragazzo sbagliato",
prega ancora da lassù
o caro Beato
per noi, fanciulli di oggi,
che viviamo in un mondo oltraggiato
anche da giovani della tua stessa età
che, anziché pregare,
se ne vanno in giro a sparare.
La tua devozione alla Vergine Maria
Sia da esempio alla vita mia;

DA LARIANO... UNA SINGOLARE TESTIMONIANZA

HO SOGNATO PONTECORVO E IL BEATO SENZA MAI AVERLI SENTITI O CONOSCIUTI: NON NE AVEVO PROPRIO IDEA. CON ALCUNI AMICI, VOLENDO VERIFICARE, MI SONO RECATO A PONTECORVO. TUTTO COME NEL SOGNO: ...E LE SEMBIANZE DEL BEATO, E IL VICOLO E GLI INTERNI DELLA CASA NATALE.



Vivo a Lariano, in provincia di Roma, dove svolgo il mio lavoro di taglialegna, e, prima dello straordinario evento che vado a raccontare, confesso di non essere mai stato a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, anzi di non conoscerne proprio l'esistenza.

Il giorno 4 maggio 2012 alle ore 3,00 circa, a notte fonda, mentre dormivo, sono stato protagonista di una cosa alquanto insolita: mentre il mio corpo era disteso sul letto a riposare, la mia anima "viaggiava" in un altro luogo...

Svegliatomi di scatto, per timore di dimenticare il sogno, ho svegliato mia moglie per raccontarle quanto mi era accaduto.

Lei, ancora assonnata, ha cercato di dissuadermi rispondendomi: "adesso dormi, poi mi racconterai!!!" Non contento, ho insistito, vista la meraviglia dell'evento, ed ho iniziato a raccontarle:

"Lungo una strada ho visto una tabella arrugginita con la scritta: "Città di Pontecorvo". Seguendo una spinta istintiva sono arrivato in città ed ho girovagato per alcune strade interne: ad un tratto, in un piccolo vicolo sono stato come attirato da qualcosa. Come trasportato, ho percorso trenta/quaranta metri. Giunto di fronte ad un portone aperto, come per incanto, mi sono trovato attirato all'interno di una casa molto particolare. Ho visto una scala a forma di "collo d'oca" la quale, attraverso vari livelli, mi ha condotto fino alla base sottostante, dove mi sono trovato all'interno di una grande grotta.

Voltandomi, sulla mia destra ho visto un piedistallo con sopra un bellissimo giovane il cui nome, all'inizio, non riuscivo a decifrare in quanto mi sembrava Leonardo, Romualdo, Cromualdo, poi decifrato in... Grimoaldo!!!" A mia moglie, nel frattempo sveglia ed incuriosita da questo sogno così incredibile quanto meraviglioso,

continuo il mio racconto affinché anche lei mi aiutasse a capire il significato di tutto questo. "Il giovane sul piedistallo non aveva il colletto bianco, come è solito dei preti, ma indossava soltanto

Alla base intravedevo dei numeri tipo: 1863-1873, mentre la scritta "Beato" era ben chiara, come nitida era l'immagine del ragazzo che dimostrava un'età non superiore ai 19/20 anni. Questo in breve il racconto di quanto accadutomi in quella notte.

Qualche giorno dopo, durante la recita del S. Rosario a casa di amici del mio paese, ho raccontato a loro quanto avevo sognato.

Alcuni, meravigliati, si sono prestati per fare una ricerca su internet. Dopo pochi giorni, questi amici sono riusciti a risalire al Beato, grazie al nome del paese.

Una volta stampata l'immagine e la storia del Beato, ho riconosciuto "Grimoaldo" e la data precedentemente intravista.

Insieme agli amici di Lariano abbiamo deciso, appena possibile, di recarci a Pontecorvo per verificare se il mio sogno corrispondeva alla realtà.

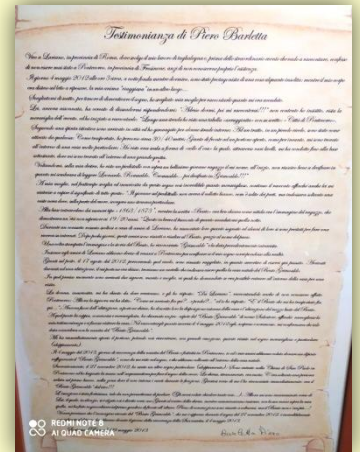
Giunti sul posto, il 17 agosto del 2012, percorrendo quel vicolo, sono rimasto raggelato, in quanto avvertivo di esserci già passato. Arrivati davanti ad una abitazione, il cui portone era chiuso, troviamo un cartello che indicava essere quella la casa natale del Beato Grimoaldo.

In quel preciso momento sono attivati dei signori, marito e moglie, ai quali ho domandato se era possibile entrare all'interno della casa per una visita.

La donna, incuriosita, mi ha chiesto da dove venivamo, e gli ho risposto: "da Lariano", raccontandole anche di non conoscere affatto Pontecorvo.

Allora la signora mi ha detto: "Come sei arrivato fin qui... e perché?...". Ed io ho risposto: "E' il Beato che mi ha trasportato fin qui...". Anzi, ancora fuori di quell'abitazione, ho descritto ai due anche la disposizione interna della casa e l'ubicazione del mezzo busto del Beato. A quel punto la coppia, commossa e meravigliata, ha chiamato un pro-nipote del beato Grimoaldo", di nome Salvatore, affinché raccogliesse la mia testimonianza e ci facesse visitare la casa.

Nel raccontargli quanto successo il 4 maggio 2012 egli, sorpreso e commosso, mi confermava che tale data coincideva con la nascita del Beato Grimoaldo".



una veste nera dove, sulla parte del cuore, scorgevo uno stemma particolare.



Mi ha immediatamente aperto il portone, potendo riscontrare con grande emozione, quanto vissuto nel sogno meraviglioso e particolare (sdoppiamento) Il 4 maggio 2013, giorno della ricorrenza della nascita del Beato e festività in Pontecorvo, io ed i miei amici abbiamo voluto donare un dipinto raffigurante il Beato Grimoaldo, come da me visto nel sogno e



L'emozione è stata fortissima, tale da non permettermi di parlare. (Gli avrei voluto chiedere tante cose...). Allora mi sono incamminato verso di Lui, che, in silenzio, si

è alzato e si è diretto verso me... Giunti al centro della Chiesa, mentre camminavamo insieme, con la sua mano sopra la mia spalla, mi ha fatto inginocchiare sul primo gradino di fronte all'altare.

Pieno di commozione sono riuscito a voltarmi, ma il Beato non c'era più...!

Vorrei precisare che l'immagine vivente del Beato Grimoaldo, che mi è apparsa durante il sogno il 27 novembre 2012 è incredibilmente somigliante al dipinto che abbiamo donato il giorno della ricorrenza della Sua nascita, il 4 maggio 2013.

che abbiamo collocato all'interno della casa natale.

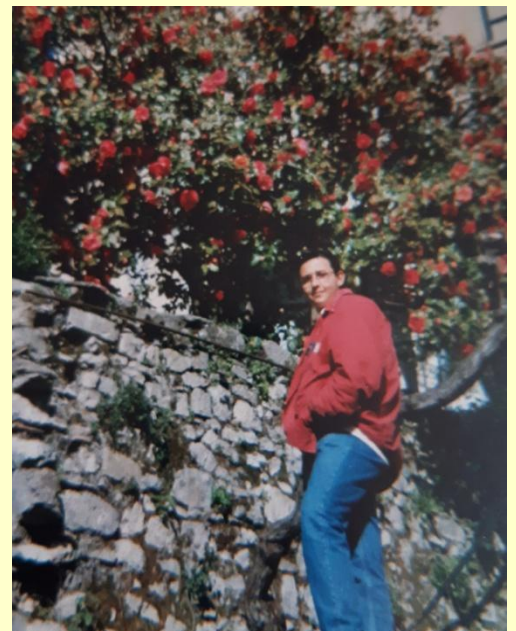
Successivamente il 27 novembre 2012, ho avuto ancora un altro segno particolare: sono entrato nella Chiesa di san Paolo in Pontecorvo ed ho bagnato la mano nell'acquasantiera per fare il segno della croce.

La chiesa stranamente era vuota. C'era soltanto una persona seduta sul primo banco, nella zona dove il coro intona i canti durante le funzioni. Giratosi verso di me l'ho riconosciuto immediatamente era il beato Grimoaldo "dal vivo"!!!



**Lariano (prov. Di Roma)
il 9 maggio 2013**

(PIERO BARLETTA)





L'aseap è lieta che il 25° anniversario della Beatificazione di Grimoaldo Santamaria coincida con il 1° Centenario della Canonizzazione di san Gabriele dell'addolorata, di cui tutti gli ex alunni hanno festeggiato annualmente nella Scuola Apostolica la festa che ricorre il 27 febbraio. E al giovane SANTO, anche oggi, tutti si sentono affezionati. Il Giubileo ufficialmente inizierà il 17 maggio 2020: nel prossimo numero i dettagli delle varie iniziative che si svolgeranno al SANTUARIO DI ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)

→ NEL BOLLETTINO DI PASQUA ANCHE IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA DEL NOSTRO 30° RADUNO ASEAP, CHE SI TERRÀ IL 25 APRILE AD AIROLA (BN). V I ASPETTIAMO.

"LE NOSTRE RADICI" è pubblicato sul nostro SITO: www.passionisti.org/aseap. Visitalo!... Riporta anche migliaia di foto.

Presidente associativo e Redazione: Antonio Romano, Via Nino Bixio, 10. 81030 - CESA (CE); 3290850327; antromano9@gmail.com;